

GL \*LRYHGu GLFHPEUH

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica CNI - Consiglio Nazionale Ingegneri</b>				
33	Italia Oggi	01/12/2022	<i>L'80% della popolazione promuove il Superbonus</i>	3
<b>Rubrica Ingegneria</b>				
38	Italia Oggi	01/12/2022	<i>Ingegneri e architetti, professionisti in crescita (S.D'alessio)</i>	4
<b>Rubrica Infrastrutture e costruzioni</b>				
8	Il Sole 24 Ore	01/12/2022	<i>Infrastrutture, 20 miliardi a rischio stralcio. La mappa di scadenze e trappole del 2023</i>	5
<b>Rubrica Edilizia e Appalti Pubblici</b>				
1	Il Sole 24 Ore	01/12/2022	<i>Salvini: modifiche al Piano solo sui tempi e sui costi (G.Santilli)</i>	6
36	Il Sole 24 Ore	01/12/2022	<i>Superbonus, fino al 31 dicembre per le Cilas (G.Latour)</i>	9
<b>Rubrica Rischio sismico e idrogeologico</b>				
27	Corriere della Sera	01/12/2022	<i>Int. a G.Manfredi: Manfredi: "Gli abusi? I cittadini non capiscono quali pericoli corrono. Ma serve semplificar (M.Meli)</i>	10
13	Italia Oggi	01/12/2022	<i>Frana di Casamicciola: e' un autentico non senso gridare all'abusivismo in un Comune privo d (D.Marciletti)</i>	12
<b>Rubrica Sicurezza</b>				
17	Il Sole 24 Ore	01/12/2022	<i>Per la cyber security un percorso Stem integrato nel sistema scolastico (A.Curioni)</i>	13
17	Corriere della Sera	01/12/2022	<i>Inaccessibili per ore i siti web del Vaticano. La pista degli hacker (R.Frignani/G.Vecchi)</i>	15
<b>Rubrica Imprese</b>				
1	Il Sole 24 Ore	01/12/2022	<i>La mecatronica allarga l'orizzonte e traina l'export del made in Italy (R.Oldani)</i>	16
<b>Rubrica Previdenza professionisti</b>				
37	Il Sole 24 Ore	01/12/2022	<i>La Cassa dottori commercialisti scommette su formazione e digitale (F.Micardi)</i>	20
37	Il Sole 24 Ore	01/12/2022	<i>Nel budget di Inarcassa contributi per 1,3 miliardi e 646 milioni di avanzo (F.Micardi)</i>	21
<b>Rubrica Economia</b>				
1	Il Sole 24 Ore	01/12/2022	<i>Dal governo una manovra non proprio espansiva (G.Piga)</i>	22
<b>Rubrica Energia</b>				
36	Il Sole 24 Ore	01/12/2022	<i>Comunita' energetiche, nuovi incentivi solo per il futuro (G.Latour)</i>	24
<b>Rubrica Altre professioni</b>				
39	Italia Oggi	01/12/2022	<i>Dottori commercialisti, reddito medio a 75.200 € (S.D'alessio)</i>	25
<b>Rubrica Professionisti</b>				
42	Il Sole 24 Ore	01/12/2022	<i>Servizi per l'innovazione ai professionisti calabresi</i>	26
39	Italia Oggi	01/12/2022	<i>Equo compenso, si tenta il percorso accelerato (S.D'alessio)</i>	27
<b>Rubrica UE</b>				
13	Il Sole 24 Ore	01/12/2022	<i>Europa, se la testa e' staccata dal braccio (A.Cerretelli)</i>	28
<b>Rubrica Normative e Giustizia</b>				
32	Italia Oggi	01/12/2022	<i>Bonus investimenti ordinari, sprint finale (31 dicembre) (F.Spurio)</i>	29

## L'80% della popolazione promuove il Superbonus

Superbonus promosso a pieni voti dalla popolazione. Secondo quanto emerge da un'indagine commissionata da Harley&Dickinson e dalla Filiera delle costruzioni, su un campione di 1.000 cittadini, oltre otto su dieci considerano lo strumento in grado di ottenere risultati utili e concreti, sia da un punto di vista ambientale che economico. Dall'indagine, poi, risulta diffuso l'orientamento di molte famiglie a conoscere meglio l'impatto e le modalità d'uso degli incentivi per la ristrutturazione profonda degli edifici: il 73,8% degli intervistati ha dichiarato di informarsi su vantaggi e criticità in tema di bonus per l'edilizia. La ricerca, tra gli altri, ha visto il contributo della Rete delle professioni tecniche, il cui coordinatore è **Armando Zambrano**, presidente del Consiglio nazionale ingegneri



**Armando Zambrano**

«Il bonus per la ristrutturazione profonda e l'efficientamento energetico e strutturale degli edifici sono una priorità assoluta, forse ad oggi poco nota, per un vasto numero di famiglie», si legge nella nota diffusa ieri a commento dell'indagine «Circa il 75% della popolazione dichiara, infatti, di vivere in abitazioni che necessitano di adeguamenti strutturali e/o energetici e, tra questi, la grande maggioranza è disposta a intervenire con una riqualificazione. Su tale scelta rimane però discriminante per il 67,5% dei totali intervistati la presenza o meno degli incentivi». Viene poi sottolineato come «il 90% della popolazione veda una correlazione tra l'inquinamento e lo stato di salute dei cittadini e che il 61,2% degli intervistati non conosca la classe energetica del proprio stabile». Infine, dalla ricerca emerge che non c'è una così netta distinzione tra reddito e residenza in abitazioni con classi energetiche minori. Tra i residenti in case con Ape pari alla E, alla F e alla G si conta infatti un 17,3% degli intervistati con reddito basso ma anche un 13,8% di rispondenti in fascia alta.

— © Riproduzione riservata —

Italia Oggi | [IMPOSTE E TASSE] | 01-12-2022 | 33

**Tax credit energia col fai-da-te**  
 Se le fatture comprendono costi riferiti a trimestri differenti

**WebSoft, web tax 36 mln**

**Il 2024 delle imprese: tasse, investimenti e nuovi clienti**

## Ingegneri e architetti, professionisti in crescita

Platea di associati più «robusta» per Inarcassa, l'Ente previdenziale e assistenziale degli architetti e degli ingegneri che esercitano la libera professione: a fine 2022, infatti, la quota sarà pari a circa 176.800 soggetti, in incremento dell'1,6%, al confronto coi numeri registrati nel 2021. E l'orientamento al rialzo è confermato pure dalle stime per l'anno che sta per iniziare, quando si prevede che si giungerà a 177.500 iscritti, con un ampliamento pure dei pensionati che, nella prossima annualità, dovrebbero essere pari a 46.000. È uno stralcio del documento diffuso dalla stessa Cassa presieduta da Giuseppe Santoro, ieri mattina, a seguito del via libera, da parte del Comitato nazionale dei delegati, al Bilancio previsionale per il 2023, periodo nel quale dovrebbe rilevarsi «un flusso di entrate contributive al di sopra di 1,3 miliardi e un avanzo economico di circa 646 milioni», mentre il patrimonio è arrivato a quasi 12,5 miliardi.

Favorevoli, a seguire, le «performance» reddituali che dovrebbero caratterizzare, mediamente, gli ingegneri e gli architetti, giacché, viene messo in risalto, «il monte redditi degli iscritti dovrebbe, infatti, evidenziare un aumento di almeno il 15% rispetto all'annualità precedente, recuperando la mancata crescita del 2020, legata al blocco delle attività produttive, e riposizionandosi su quel sentiero di crescita sostenuta che era saldamente in corso nel triennio immediatamente precedente la pandemia» da Covid-19, argomenta l'Ente pensionistico privato. La stima, comunque, «in linea con il quadro economico generale, è di una ulteriore crescita nel 2022 dei redditi aggregati degli iscritti, con una variazione positiva (+4,4%) del reddito medio, stimato nel 2022 sui 32.000 euro, e di una crescita dell'1,6% degli associati» che effettuano la dichiarazione dei guadagni. Per Santoro, «l'incessante trasformazione dell'economia, sempre più tecnologica e virtuale, impone flessibilità, specializzazione e aggregazione», elementi necessari ai professionisti per «concorrere alla ripresa del nostro Paese».

**Simona D'Alessio**

© Riproduzione riservata



# Infrastrutture, 20 miliardi a rischio stralcio

## La mappa di scadenze e trappole del 2023

### L'attuazione del Piano

Interessate metropolitane, dissesto idrogeologico, asili, ferrovie e acquedotti

ROMA

Eccola qui la mappa delle scadenze che nel 2023 rischiano di diventare vere e proprie trappole per le opere infrastrutturali del Pnrr, grandi e piccole, a rischio di ritardi. L'ha messa a punto l'Associazione nazionale dei costruttori monitorando le milestones per il prossimo anno relative a 20 miliardi di investimenti infrastrutturali che dovranno essere realizzati o, più spesso, appaltati. È, sostanzialmente, una prima mappa del rischio e degli interventi che potenzialmente potrebbe-

ro essere stralciati dal Pnrr per evitare ritardi che metterebbero in difficoltà l'intero piano. Un rischio più vicino e immediato rispetto a quello di cui parla il ministro per gli Affari europei con delega al Pnrr, Raffaele Fitto, quando dice che il suo monitoraggio dovrà servire a individuare gli investimenti (infrastrutturali e non solo) che appaiono in forte ritardo e potenzialmente non ce la faranno a essere conclusi nel 2023. Rischio più concreto e vicino perché, aldilà delle trattative con la commissione Ue per riscrivere parte del Piano, il mancato raggiungimento di questi obiettivi comporterebbe il mancato raggiungimento delle rate di finanziamento di giugno e dicembre 2023. Sarebbe l'apertura della prima vera grossa crisi formale sul Piano.

Il totale di 20.120 milioni arriva mettendo insieme tutti gli interventi che riguardano il settore dell'edilizia. Ci sono effettivamente, nel ta-

bellone, obiettivi davvero terribili.

I cinque che sembrano più impegnativi, al limite della realizzabilità, sono: l'aggiudicazione, entro il quarto trimestre 2023 (T4), di tutti gli appalti relativi agli interventi per la gestione del rischio alluvione e la riduzione del rischio idrogeologico, per un totale di 2.487 milioni; l'aggiudicazione, anche questa entro dicembre 2023 (T4), di tutti gli appalti per la realizzazione di piste ciclabili, metropolitane, filovie e funivie in aree metropolitane (3,6 miliardi); l'aggiudicazione dei contratti di lavori, entro il secondo trimestre (T2), per la costruzione, la riqualificazione e la messa in sicurezza di

**Si tratta di piani con interventi molto capillari sul territorio: servono progetti e autorizzazioni**

asili nido, scuole per l'infanzia e servizi di educazione e cura della prima infanzia (3,7 miliardi); l'aggiudicazione entro settembre (T3) di tutti i contratti pubblici relativi agli interventi di investimento sulle reti idriche (2,9 miliardi); l'aggiudicazione entro dicembre (T4) di tutti gli appalti, in capo a Rfi, per il potenziamento, l'elettrificazione e l'aumento della resilienza delle ferrovie per il Mezzogiorno (2,4 miliardi).

In quasi tutti i casi si tratta di aggiudicazioni di appalti di lavori che richiedono ci sia alla base almeno un progetto di fattibilità (nel caso di appalti integrati progettazione-lavori) o un progetto esecutivo (nel caso di appalti di soli lavori). In questo secondo caso dovrà essere completato anche il percorso autorizzativo. In tutti i casi colpisce la diffusione sul territorio e la capillarità di questi piani di intervento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OSSERVATORIO PNRR

## Salvini: modifiche al Piano solo sui tempi e sui costi

«Occorre rivedere tempi e prezzi». Matteo Salvini chiarisce la sua linea sul Pnrr, che non coincide con quella di Meloni e Fitto, orientati allo stralcio delle opere in ritardo. —a pag. 8



# Salvini: nel Pnrr modificare solo tempi e costi Ance: sul codice c'è disponibilità

**La linea del ministro.** Posizione alternativa a Fitto e Meloni che vogliono stralciare subito le opere in ritardo. Incontro con la presidente Brancaccio che chiede rimborsi celeri e dialogo sugli appalti

**Giorgio Santilli**

Matteo Salvini chiarisce la sua linea sul Pnrr ed è una linea molto netta, espressa con parole misurate e precise. Non coincide affatto con quella di Giorgia Meloni e Raffaele Fitto. Il Pnrr «continua a essere un qualcosa che va non cambiato, ma ritoccato, rivisto», ha detto il vicepremier e ministro delle Infrastrutture che poi ha chiarito: «Devi rivedere i tempi, perché chiudere tutte le opere e rendicontarle entro il 2026 mi sembra assolutamente ambizioso, visto che siamo nel 2022». «Occorre rivedere tempi e prezzi», ha concluso Salvini intervenendo alla IX edizione del convegno "How can we govern Europe?". Nella stessa sede ha poi detto che il Ponte di Messina si farà e costerà 8-9 miliardi.

Per Salvini occorre quindi aggiornare tempi e costi delle opere incluse nel Pnrr, lasciando per ora il programma come è. Il ministro difende in questo modo l'ampia dote destinata alle infrastrutture nel Pnrr, circa 60 miliardi comprendendo anche il Piano nazionale complementare (Pnc), dalla linea di governo che invece punta a stralciare molto rapidamente gli

interventi che non saranno completati entro il 2026, soprattutto infrastrutturali, per fare posto ad altre priorità, l'energia in prima battuta.

Salvini ieri ha avuto un primo incontro con la presidente dell'Ance, Federica Brancaccio, per parlare del codice degli appalti, degli extracosti delle opere infrastrutturali. Sul Pnrr poche battute, ma è illuminante la posizione di Brancaccio. «Per noi è prematuro dire ora cosa va stralciato dal Pnrr. Ci vuole almeno un altro anno di lavoro per capire quali siano le opere effettivamente in ritardo. Decisioni premature non aiutano certo la realizzazione del Piano». Gli stralci per 40 miliardi di interventi potenzialmente in ritardo che nel governo qualcuno comincia già a quantificare possono aspettare, secondo questa posizione. Semmai, ricorda Salvini, la battaglia da fare in Europa è per avere tempi più lunghi e il riconoscimento degli extracosti.

Ma dell'incontro con Salvini Brancaccio registra soprattutto una sintonia sui temi prioritari per le imprese. A partire dal codice appalti che preoccupa non poco l'intero mondo produttivo e professionale legato ai lavori pubblici. Salvini ha confermato che entro metà dicembre dovrà fare il pri-

mo passaggio in Cdm e Ance chiede una interlocuzione forte per «dare una diversa impostazione al codice, ancora troppo sbilanciato a favore della Pa nel rapporto con le imprese». Pur riconoscendo il buon lavoro fatto dal Consiglio di Stato, in questa «fase politica» le imprese devono poter dare il loro contributo. «Tanto più - dice la presidente Ance - con un governo del fare e un ministro del fare che si dicono vicini alle imprese». E Brancaccio è soddisfatta della disponibilità di Salvini e anche di un atteggiamento «di maggiore flessibilità rispetto al codice» rispetto alle interlocuzioni (e ai codici) del passato. C'è grande preoccupazione («ma è condivisa dal ministro») per il fatto che non si sono ancora visti gli allegati.

La presidente Ance non ha mancato di ricordare il grande allarme per la «mancanza di liquidità» di cui soffrono oggi le imprese fra crediti del Superbonus bloccati e procedure lente per i rimborsi degli extracosti. Ha molto battuto su questo punto con Salvini che si è impegnato ad accelerare i tempi dei rimborsi. Senza dimenticare le riforme come la qualificazione della stazione appaltante, al momento annacquata da requisiti troppo blandi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Brancaccio: «Dopo il buon lavoro del Consiglio di Stato, si è aperta una fase politica, il governo ci ascolti»**

## Recovery Plan, tutte le scadenze del 2023 per gli appalti di lavori

Misure di interesse che prevedono milestone entro il 2023 (valori in milioni di euro)

DESCRIZIONE	FINANZ.	TRIM.	MISURE
<b>M2C2 I 4.1</b> Rafforzamento mobilità soft	<b>600</b>		T4 Costruzione di almeno 200 km aggiuntivi di piste ciclabili urbane e metropolitane (comuni con più di 50mila abitanti). Aggiudicazione di tutti gli appalti per piste ciclabili, metrò, filovie e funivie in aree metropolitane
<b>M2C2 I 4.2</b> Sviluppo trasporto pubblico di massa (metropolitane, tram, filovie, funivie)	<b>3.600</b>		T4 Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per la realizzazione di piste ciclabili, metropolitane, filovie e funivie in aree metropolitane
<b>M2C2 I 4.3</b> Sviluppo infrastrutture di ricarica elettrica	<b>741</b>		T3 Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per l'installazione di infrastrutture di ricarica elettrica
<b>M2C3 I 1.1</b> Piano di sostituzione di edifici scolastici e di riqualificazione energetica	<b>800</b>		T3 Aggiudicazione di tutti i contratti pubblici per l'installazione di infrastrutture di ricarica elettrica. Aggiudicazione di tutti i contratti pubblici per la costruzione di nuove scuole mediante la sostituzione di edifici per la riqualificazione energetica degli edifici scolastici, a seguito di una procedura di appalto pubblico
<b>M2C3 I 1.2</b> Efficientamento degli edifici giudiziari	<b>412</b>		T4 Aggiudicazione, a seguito di una procedura di appalto pubblico, di tutti i contratti per la costruzione di nuovi edifici, la riqualificazione e il rafforzamento dei beni immobili dell'amministrazione della Giustizia
<b>M2C4 I 2.1</b> Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico	<b>2.487</b>		T4 Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per interventi in materia di gestione e riduzione dei rischi idrogeologici
<b>M2C4 I 4.1</b> Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico	<b>2.000</b>		T3 Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per investimenti in infrastrutture idriche primarie e per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico
<b>M2C4 I 4.2</b> Interventi volti a ridurre le perdite nelle reti di distribuzione idrica, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti	<b>900</b>		T3 Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per interventi nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti
<b>M2C4 I 4.3</b> Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche	<b>880</b>		T4 Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per la resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche
<b>M2C4 I 4.4</b> Investimenti in fognatura e depurazione	<b>600</b>		T4 Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per le reti fognarie e la depurazione: notifica dell'aggiudicazione degli appalti per un totale di 600.000.000 EUR per interventi nel settore.
<b>M3C1 I 1.8</b> Potenziamento, elettrificazione e resilienza delle ferrovie nel Sud	<b>2.400</b>		T4 Aggiudicazione dell'appalto o degli appalti per il potenziamento, l'elettrificazione e l'aumento della resilienza delle ferrovie nel Sud
<b>M4C1 I 1.1</b> Piano per asili nido e scuole materne e servizi di educazione e cura per la prima infanzia (*)	<b>3.700</b>		T2 Aggiudicazione dei contratti di lavoro per la costruzione, la riqualificazione e la messa in sicurezza di asili nido, scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura della prima infanzia
<b>M5C2 I 3.1</b> Sport e inclusione sociale	<b>700</b>		T2 Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per progetti in materia di sport e inclusione sociale a seguito di un invito pubblico a presentare proposte
<b>M5C3 I 1.2</b> Valorizzazione beni confiscati alle mafie	<b>300</b>		T2 Aggiudicazione di appalti per interventi sui beni confiscati alla criminalità organizzata
<b>TOTALE</b>	<b>20.120</b>		

Elaborazione Ance su dati pubblici



### IL PONTE DA 8-9 MILIARDI

Il vicepremier e ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini, conferma che il Ponte sullo Stretto di Messina si farà. «Sarà il più incre-

dibile del mondo e costerà 8-9 miliardi», ha detto dopo aver firmato il decreto che istituisce il gruppo di lavoro con le Regioni Calabria e Sicilia.



# Superbonus, fino al 31 dicembre per le Cilas

## Aiuti quater

Pronti due emendamenti Fdi: lo sblocco delle cessioni dei crediti passa dagli F24

### Giuseppe Latour

Il superbonus si prepara a cambiare ancora, con due emendamenti firmati da Fratelli d'Italia. Il primo riguarderà le Cilas: l'area di salvaguardia, che consentirà di mantenere il superbonus al 110% anche per il 2023, potrebbe arrivare almeno al 31 dicembre. Il secondo riguarderà le cessioni dei crediti, utilizzando gli F24 come leva per sbloccare il mercato, come proposto da Abi e Ance.

Dopo che, nei giorni scorsi, è mon-

tato un forte pressing, anche all'interno della maggioranza, per rivedere alcune delle scelte fatte con l'articolo 9 del decreto Aiuti quater (DI 176/2022), e dopo che, nel corso delle audizioni in commissione al Senato, sono arrivate da più parti richieste urgenti di correzione, soprattutto dal lato dello sblocco della cessione dei crediti, il Parlamento si prepara a intervenire.

Ad annunciarlo è stato il capogruppo in commissione Bilancio al Senato di Fratelli d'Italia e relatore della legge di conversione del decreto a Palazzo Madama, Guido Quintino Liris. Proprio la legge di conversione ospiterà due modifiche, sottoposte però al vaglio del Mef, inserite in altrettanti emendamenti che faranno parte del pacchetto di correzioni depositato da Fratelli d'Italia (il termine è fissato per domani alle 12).

La prima novità riguarda le Cilas, le comunicazioni di inizio lavori, essen-

ziali per far partire gli interventi di ristrutturazione del superbonus. Il decreto Aiuti quater, insieme al taglio dal 110% al 90% dell'agevolazione per il 2023, ha previsto anche la possibilità di salvarsi da questa riduzione per i lavori collegati a una Cilas presentata entro il 25 novembre scorso. A queste situazioni continuerà ad applicarsi il 110% anche nel 2023.

Dopo il click day andato in scena il 25 novembre, con professionisti costretti a presentare Cilas a decine e uffici comunali sommersi dalle pratiche, si potrebbe aprire una nuova finestra: l'obiettivo della maggioranza è posticipare il deposito delle Cilas almeno al 31 dicembre. In questo modo, si allarga l'area dei lavori protetti dal taglio.

L'altra modifica allo studio riguarda, invece, la cessione dei crediti. Dopo la bocciatura incassata dallo spalma crediti dell'Aiuti quater

(l'opzione che consente di portare il tempo di recupero dei crediti da quattro a dieci anni), prende quota l'alternativa proposta già da qualche giorno dall'Abi e dall'Ance.

Così, entrerà in un emendamento anche il meccanismo che punta a sbloccare i crediti già maturati, e rimasti incagliati, attraverso gli F24. Gli F24 presi in carico dalle banche per conto dei loro clienti dovrebbero essere pagati in parte tramite i crediti fiscali in pancia agli istituti. Questo passaggio sarebbe indifferente per chi paga, ma consentirebbe di liberare rapidamente capienza fiscale: gli F24 pesano tra i 400 e i 500 miliardi ogni anno. Ogni punto percentuale di questa operazione consentirebbe di liberare, allora, capienza per 4-5 miliardi. «La palla - conclude Liris - è al ministero dell'Economia per verificare le coperture».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Norme & Tributi**

**Crediti d'imposta energia agli enti non commerciali**

**Superbonus fino al 31 dicembre per le Cilas**

# Manfredi: «Gli abusi? I cittadini non capiscono quali pericoli corrono Ma serve semplificare»

## Il sindaco di Napoli: la burocrazia blocca tutto

### L'intervista

di **Maria Teresa Meli**

**S**indaco Gaetano Manfredi, può sembrare un luogo comune, ma quella di Ischia era una tragedia annunciata.

«I luoghi di Ischia dove c'è un rischio idrogeologico di questo tipo sono tanti. Ora è capitato a Casamicciola, ma sarebbe potuto capitare anche in un altro Comune».

C'è anche il problema dell'abusivismo, che in Meridione è indubbiamente più presente che nel resto d'Italia.

«Sì, anche se non so quante di quelle case siano state costruite abusivamente e quante invece fossero regolarmente autorizzate. Ma le due cose non sono strettamente connesse, anche se ovviamente

l'abusivismo è un problema: il rischio idrogeologico riguarda pure le costruzioni regolari».

**A proposito dell'abusivismo, c'è chi ha polemizzato per il decreto sul condono del primo governo Conte. Lei che idea si è fatto su questa vicenda?**

«Io non conosco i dettagli. Dicono che sia stata una procedura di semplificazione. Prenda Napoli: noi abbiamo tantissime pratiche ferme da anni proprio perché ci vogliono talmente tanti pareri che è molto complicato dare una risposta su opere più o meno condonabili, si vengono così a creare situazioni non definite e questo sicuramente non è utile. A quel punto è meglio negare un condono che lasciarlo sospeso per anni».

**Le foto di quella villetta sospesa sul burrone hanno colpito molti: non c'è forse anche una parte di responsabilità dei cittadini in queste tragedie?**

«Purtroppo la percezione del rischio da parte dei cittadini, che non è solo un problema del Sud Italia, è molto bassa. È un fatto culturale. Ed è un grande problema: chi conosce questi temi che io ho studiato per tanti anni sa che

il primo agente della protezione civile è il cittadino stesso. Quindi se non è consapevole dei rischi che corre è molto difficile garantirne la sicurezza».

**Manfredi, che cosa pensa dell'affermazione del ministro dell'Ambiente, Gilberto Pichetto Fratin, sui sindaci che «dovrebbero andare in galera»?**

«L'ho trovata assolutamente

fuori luogo ed è anche indice di una non conoscenza della questione. Poi però si è scusato».

**Lei martedì è stato a Ischia, domani e dopodomani è prevista una nuova allerta meteo.**

«Ci sono delle case che sono state coinvolte da questo evento però la situazione non è ancora stabile quindi è importante andare a fare una valutazione del rischio residuo, cioè di quali ulteriori fenomeni si potrebbero attivare in presenza di nuove precipitazioni in modo da poter dare l'allerta e sgomberare le case che si trovano in una condizione di potenziale rischio e questo è il lavoro che si sta facendo in queste ore».

**In occasioni come questa c'è sempre tanta gente che**

**non se ne vuole andare...**

«Esattamente. Una difficoltà che c'è stata nelle prime ore dell'emergenza è stata proprio l'evacuazione di persone che si trovavano in case chiaramente a rischio e non se ne volevano andare via».

**Sindaco, ma perché non si agisce a monte con interventi sul rischio idrogeologico?**

«Si tratta di interventi che richiedono decine di autorizzazioni e di passaggi e poi spesso le aree in cui si deve intervenire sono private e quindi se si procede agli espropri i proprietari fanno ricorso. Insomma, tutto è rallentato dalla burocrazia. Il governo dovrebbe procedere a una grande semplificazione perché è pazzesco che si aspettino anni e anni per interventi che impattano sulla sicurezza della collettività».

**Il presidente della Campania Enzo De Luca si è opposto alla commissaria scelta in una prima fase dal governo e ieri ha rilanciato indicando un nome: quello di Giovanni Legnini. Che ne pensa?**

«Non entro nelle valutazioni sulle persone. Per casi come questo, certamente occorrono competenza e collaborazione istituzionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA









































